

8.12.07. Chiesa Mas-Prou - Fabiane J. (7)

È stato per me un grande piacere, partecipare alla sanctoro, che, l'arch. e amico Alberto De Blasio, ha messo assieme per progettare e poi eseguire questo, Chiesa.

Fin dallo studio dell'idea da presentare al concorso, bandito fra i vari partecipanti, sono stato coinvolto per disegnare i vari inserimenti scultorei che, eventualmente, avrei dovuto eseguire.

Le opere, che mi sono state affidate, consistevano: nella cornice del portale principale, il frontone del fonte battesimale, il Crocifisso centrale e la fuga in Egitto. Queste ultime due non ancora eseguite.

Per mia natura, entro immediatamente nei soggetti da risolvere, pensare e ripensare le varie possibilità di soluzione ed il cervello non mi dà più pace. Studi su studi, ripensamenti

di idee, fino a un disegno definitivo
per ogni oggetto. (2)

Anche l'autocritica fa la sua parte col
aiuto a confortare ciò che è stato fatto
fino a questo momento.

Il tutto è stato presentato al concorso.
Rimaniamo in attesa di un risultato,
sia positivo che negativo, naturalmente
con ottimismo.

Quel giorno poi, che l'architetto ha
telefonato a mio figlio Alberto "Di
tuo padre di affilare gli scalpelli,
il lavoro è stato assegnato a noi".
È stato, naturalmente una bella
figlia. Abbiamo con la possibilità
di realizzare una cosa importante
che, fino a quel momento, poteva
rimanere sulla carta.

Non sono mancati incontri con le
commissioni e con esperti, che con
logiche ed opportune modifiche,
~~per~~ ottenere significati più concreti,
e dare la possibilità di iniziare a
lavorare.

Il primo caso da fare, consistente, nel ⁽³⁾
l'eseguire i modelli in creta. Per il
portale, ~~ma~~ ^{è sufficiente} scala di $\frac{1}{2}$ per poi
riportarla, in marmo Bianco di Carrara,
in scala reale. Valutare, nel modello,
i vari volumi, l'effetto prospettico,
incontrare ancora gli esperti ed aver
ne uno definitivo consenso.

Ripartiti i modelli in materiale so-
lido, potremo così incominciare a
abbozzare quei 250 g. di marmo,
che, pazientemente, attendevamo nel
mio laboratorio e gradualmente
cercare di renderli espressivi.

Gli stipi sono ricavati in un unico
pezzo di oltre 4 m. di altezza, mentre
la lunetta, per esigenze tecniche, è
stata ricavata in due pezzi sovrappo-
sti.

Le figure che ho voluto rappresentare,
i santi patroni della Fabbrichina, la
Madonna sulla tomba, con le
braccia aperte che accoglie l'anima,
hanno una forma molto fucile,

risolto su linee essenziali, che si va (4)
gelano avvicinare alle forme vitali,
linea principale ~~di tutto~~ dell'Chiesa
stessa.

Nella fase in opera del portale, si è
presentato una difficoltà. Sostenere
la lunetta, del peso di circa 70.000 kg. li
~~circa~~, sui pilastri. Gli pilastri hanno
una struttura che parte da una
altezza di 15 cm alla base per accen-
tare, gradualmente fino a una
altezza di 20 cm. Nella sommità, da
quello spessore inizia la lunetta che,
dai 20 cm. esce all'estremità su
ferire fino a 80 cm. Gli pilastri non
avrebbero sostenuto quel peso e si so-
rebbero spezzati.

Interpellato l'ing. G. Brando, padre,
è stato fatto uno studio particolare.
Sono state sistemate tre pilastre spe-
ciali dalle pareti e pesare su
quelle il peso, della lunetta, in
modo indipendente.

Altro. opera eseguita, è il fardale del
fonte battesimale. Il modello in asfide
è stato, necessariamente, rifatto a
grandezza ~~naturale~~ reale, sistemato
su fardale in legno. Era, se non erro,
il mese di luglio. Il caldo estivo
mi costringeva a bagnare continua-
mente la superficie in modellazione,
evitare le crepe sulle crete che
rapidamente si asciugavano.

Il modello è stato coperto di gesso, dopo
le manovre di perfezionamento, stuc-
cato dello creta, e riempito di cemen-
to bianco misto a granulate di marmo
^{naturalmente} 1/50 % Armato con ferro elettrosaldato.

Ottenuto lo fuso del cemento è stato
eseguito lo pulizio dallo stampo in
gesso, una leggera fessatura ed è
finito da mettere in opera.

Le dimensioni del fardale sono di
m. 3,70 x 3,40. Misure non indifferenti
da poter manovrare e inserire
nello spazio lasciato nella parete.

foro in quello spazio che, a lavoro finito, ⑥
dovrà dare la sensazione che nasce
dalla parete stessa.

Con una gru adeguata, ^{il gruella} è stato fatto
entrare dallo finestra superiore per
un pertugio che necessitava di
molta attenzione, fissato nella sua
sede con solidi bulloni e topierci
così, anche questa preoccupazione,
non era modo di eseguirlo nel posto,
come era stato previsto, non era for-
sibile avere ottimi risultati.

La forza della luce che entra dall'al-
to e da ovest, ha dato un effetto
più di quello che ci aspettavamo, solo
la natura ci può fare questi regali.

Non per ultimo, ma più che importante,
non fatto dimenticare la presenza ~~di~~
in cantiere e in laboratorio, di don
Claudio, prezioso collaboratore e
stimolatore, reguendo e confortando
il progresso del lavoro, quasi quasi
manalmente. Grazie don Claudio!

Ho così concluso ciò che mi era stato ⁽⁷⁾
affidato con il prezioso aiuto dei miei
figli Alberto e Lucio, e di altri validi
collaboratori. Abbiamo ottenuto un
risultato per noi, modestamente, sed
disfaccente.

Sono certo che anche a Voi, d'è
il senso di un lavoro eseguito con
professionalità, serietà ed esperienza
se c'è, anche, qualcosa in più ~~per~~
~~valore~~. Tanto meglio.

Continuando ⁱⁿ ~~in~~ altri lavori insieme
forti con altre relazioni, ringrazio la
vostre presenza e attenzione

Francesco